

## *Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA*



Rassegna: (Pre)testi e (con)testi

Titolo film: Never let me go

Titolo italiano: Non lasciarmi

Regia: Mark Romanek

Nazione: Gran Bretagna, U.S.A.

Anno: 2010

Durata: 1 ora e 43 minuti

Genere: Drammatico, thriller, fantascienza

Interpreti: Carey Mulligan, Andrew Garfield, Keira Knightley, Charlotte Rampling

Sito ufficiale: <http://www.foxsearchlight.com/neverletmego/>

Sito italiano: <http://microsites2.foxinternational.com/it/nonlasciarmi/>

**Trama:** Kathy, Tommy e Ruth trascorrono l'infanzia nel collegio inglese di Hailsham, un luogo apparentemente idilliaco, dove scoprono un segreto oscuro e angoscioso riguardante il loro futuro. Quando si lasciano alle spalle il rifugio del collegio e si avviano inesorabilmente al destino sconvolgente che li attende da adulti, essi devono anche confrontarsi con i profondi sentimenti di amore, gelosia e tradimento che rischiano di separarli.

**Commenti:** Kathy (Carey Mulligan, vincitrice di un Bafta e candidata a un Oscar con "An Education"), Tommy (Andrew Garfield, "Boy A", "Red Riding Trilogy") e Ruth (Keira Knightley, candidata a un Oscar con "Orgoglio e pregiudizio", "Espiazione") sono i protagonisti di "Never let me go" tratto dall'acclamato omonimo romanzo del 2005 di Kazuo Ishiguro (autore anche di "Quel che resta del giorno" da cui è stato tratto il bel film di James Ivory). Il film è una straordinaria storia incentrata sui temi dell'amore, della perdita e delle verità nascoste. La regia di Mark Romanek ("One Hour Photo", noto soprattutto come autore di video musicali) fedele alle intenzioni di Hishiguro, riesce a condurre l'esperienza reale e ordinaria della vita del college inglese di Hailsham, verso un piano sempre più astratto e metaforico. La narrazione è come sospesa tra fantascienza e realtà e ambientata in una realtà alternativa nell'Inghilterra degli anni '90. Il film è la storia della crescita di tre anime la cui colpa è essere dei cloni, creati per essere donatori d'organi, che cercano di dare un senso alla loro vita attraverso l'amicizia e l'amara accettazione, composta e passiva, del loro destino. La tragedia di questa lenta rassegnazione al destino è resa con un'eleganza che ricorda quella nipponica, senza contrasti, atti di forza o ribellione. I cloni sono stati preparati fin da piccoli, un po' alla volta, e ora sembra che in questo mondo senza tempo non riescano a trovare la forza di ribellarsi al loro inesorabile destino, consapevoli di poter solo osservare la vita degli altri senza poterla assaporare. Il film è un thriller soffuso, cadenzato, con tinte fosche e

angoscianti, ben rese dalla fotografia un po' retrò del film, che gioca con le diverse tonalità di grigi e bianchi per sottolineare appunto il senso di inquietudine (tutto è grigio: dalle divise del college alle mura degli ospedali). La scenografia firmata da Mark Digby (*The Millionaire*) è tutt'uno con lo stato d'animo e la condizione larvale della vita dei protagonisti. Osserva Natalia Aspesi<sup>1</sup>: (i bambini) che crescono chiusi nel cupo dickensiano collegio di Haisham, non hanno genitori ma non sono orfani, e al posto del cognome hanno solo una lettera dell'alfabeto come personaggi kafkiani: non sanno da chi e da dove vengono, i loro ricordi non hanno passato, il loro presente è chiuso tra le stanze e i campi e il giardino del grande vecchio collegio oltre alle cui siepi non si sono mai avventurati. Anche il futuro, come il mondo di fuori, è oscuro, forse non esiste e certo non appartiene a loro: altri l'hanno programmato, secondo i progressi della scienza, e loro non potranno cambiarlo ma solo subirlo (...) Fiaba del futuro e fantascienza del presente, il romanzo e il film trascinano alla commozione e all'inquietudine, dentro una storia horror e nello stesso tempo romantica. Si sa che soprattutto adesso al cinema, come alla televisione e alla letteratura, si chiede di divertirci, di non farci pensare: quindi c'è voluto molto coraggio a fare un costoso film da una storia così desolata, che ci obbliga a riflettere, pur dentro l'invenzione, sui limiti e gli azzardi della scienza, sull'imperio del corpo e la ricerca di una salute e di una vita oltre ogni limite, sulla necessità di un'etica laica, sui costi umani e disumani del progresso.

*Curiosità:* Nel 1996 Mark Romanek ha vinto il suo primo Grammy Award per il video della canzone 'Scream' nata dalla collaborazione tra Michael Jackson e sua sorella Janet, uno dei video più costosi della storia della musica mai realizzati.

Due suoi video musicali, quelli per "Closer" dei Nine Inch Nails e "Bedtime Story" di Madonna, sono diventati parte della collezione permanente del Museum of Modern Art di New York.

*Prossimo film:* Des hommes et des dieux, 22 novembre 2011 ore 18.00, di Xavier Beauvois (2010).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra ([http://www.astra.unina.it/cineforum\\_lingua.php](http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php)).

**Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA**

**Per partecipare al Cine-Forum: <http://guardarelelingue.wikispaces.com>**

*A cura di Fabrizia Venuta.*

---

<sup>1</sup> <http://trovacinema.repubblica.it/news/dettaglio/vita-da-cloni-ragazzi-nel-collegio-lager-allevati-come-pezzi-di-ricambio/401139> (04/11/2011).